

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno III. — N. 291

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma togant?

Omnes ergo simul cruce obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiederà le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Lunedì 22 Dicembre 1902

Istruzione ci vuole!

Istruire gli ignoranti è un'opera di misericordia. Diciamo ciò a molti socialisti dei nostri, i quali snocciolano spesso agli operai e contadini delle lunghe filze di ralsità. Dovrebbero sapere per es. i signori socialisti, come le leggi del lavoro sotto il nome di Cooperazione d'arti e mestieri per impulso del clero e della Chiesa a favore e difesa degli operai — datano dal secolo ottavo sparvero nel 1789 sotto quel vero urgano della Rivoluzione Francese chi vietò con legge qualsiasi associazione sotto ogni forma, superiore al numero di 20 persone. Dopo il 1848 i progressi della industria riacutizzarono il contrasto tra capitale e lavoro e si sentì prepotente il bisogno di associazioni operaie a vantaggio e difesa dei lavoratori e risorsero le leghe del lavoro ed altre associazioni. Leghe ed associazioni che la Chiesa ebbe e fervorò sempre anche in passato e che certo non tolse in prestito dai socialisti.

Sappiano i signori socialisti che il clero vuole e cura il benessere materiale degli operai. Manning, Ketteler, Nerthman, Muller, Simon, Nefer, Romanelli, Scablirini, Cerutti ed altri molti furono e sono preti italiani e non italiani dell'età nostra, a tacere di altri, che spesero e spendono fatiche e denaro a bene dei nostri operai particolarmente emigranti. I due grandi industriali Cantoni e Rossi regolandosi coi principii del clero e della Chiesa, si comportarono come padri verso i loro operai.

E' davvero una meraviglia il grado di prosperità materiale, d'istruzione, d'educazione, di moralità, a cui si elevarono tante migliaia di operai per l'opera cristianamente sociale e benefica di quei due sinceri cattolici.

E dove trovate un paese più ricco, più laborioso, più florido, dove non manca all'operaio, del cattolico Belgio? Ritengasi pertanto che se i grandi industriali e capitalisti, ed i governi si reglassero conforme ai principii inculcati dalla Chiesa, non ci sarebbe propriamente bisogno né di scioperi, né di ortori ambulanti di socialismo.

Sappiano poi i socialisti che il clero pur predicando agli operai la rassegnazione ed il premio eterno d'una vita felice al di là della tomba, non trascurò punto di aiutarlo e di prenderne le difese anche in ordine alla vita presente e materiale e perché il lavoro non è eccessivo, e perché il salario sia equo e corrispondente ai loro bisogni. Ma il cambio di ricorrere alla forza contro i governi e industriali e capitalisti sotto al Vangelo e alla Chiesa, il clero vuole ed esige che si ricorra alla persuasione che tardi o tosto trionfa pacificamente e sicuramente.

L'uso della forza e della violenza sempre a danno delle masse e provoco delle reazioni spaventose. I Manichei, Cattari, i Patavini, gli Albiges, i Begar, gli Anabatisti ed altri professanti qu più quali meno le dottrine dei socialisti e ricorsi alla violenza per effettuare fecero opera non solo vana ma rovinosa per loro adepti.

Non è colla violenza che si vincono le grandi battaglie della verità e della carità; non è colla violenza che si avall'accordo tra capitale e lavoro necessario entrambi come al benessere così al progresso. Solo la persuasione ed il riconoscimento non pure ideale ma pratico dei principii del cristianesimo potrà portare frutti cari e desiderati. In ciò la Chiesa, vogliono o non vogliono i socialisti, sarà sempre come fu, maestra di tutti.

Istruitevi, o socialisti, prima di parlare! G.

Notizie Vaticane

L'Austria al Papa.

Roma, 21. — Stamane l'ambasciatore d'Austria presso il Vaticano accompagnato dal Presidente d'Ambasciata, non-

chè dal Barone Dreskler Ciambellano Imperiale e dell'autore dei doni signor Maschall, recavasi in Vaticano ed era ricevuto dal Santo Padre nella Sala del Concistoro.

Il Papa era seduto in trono circondato dai personaggi della sua Nobile Corte in abito di formalità.

L'Ambasciatore pronunciò un discorso in italiano al quale rispose il Santo Padre ricordando come alla prima celebrazione dell'Anno Giubilare veda volentieri succedersi questa seconda. Ha disposto che i doni siano situati nella Biblioteca.

Congratulossi vivamente col distinto scultore Marchall l'autore dei doni; poscia discese dal Trono, ha ammirato il dono sontuoso dell'Imperatore, e recossi nella sala degli Arazzi ove l'Ambasciatore gli presentò il dono del Municipio di Vienna insieme ad una lettera ossequiosissima del Municipio stesso.

Cose di Corte e di Governo

In udienza dal Re.

Roma, 21. — Ieri il Re ricevette Papuale Villari, presidente del Comitato direttivo del Congresso internazionale storico che si terrà in Roma. Il Re promise di intervenire alla inaugurazione del Congresso.

Gli auguri di capo d'anno.

Roma, 21. — Il prefetto di palazzo, conte Giannotti, ha notificato agli ambasciatori delle potenze, che il Re li riceverà negli auguri di capo d'anno la sera del 31 corrente.

Gli altri ricevimenti avranno luogo la mattina del primo gennaio.

In onore del duca degli Abruzzi.

Roma, 21. — L'artista Sartorio ha ultimato il modello dello scudo d'onore che gli ufficiali dei corpi di marina offrono quale omaggio dell'armata al Duca degli Abruzzi.

Lo scudo sarà presto presentato al duca. L'iscrizione sullo scudo è la seguente: « A S. A. R. il principe Luigi di Savoia, autore e duce della spedizione che il 25 aprile 1900 seguì con la bandiera d'Italia la più alta latitudine boreale giammai toccata da uomo, la marina italiana vuole attestare ammirazione e gratitudine per la gloria conquistata alla patria ».

Il conflitto colla Venezuela

Incomincia il blocco

— I rivoluzionari.

Portspain, 21. — L'ammiraglio Douglas comandante la squadra inglese della Venezuela ha ordinato il blocco dei porti di Laguayra, Carenero, Guanta, Carupno e Brucche Orenoco. Il blocco divenne definitivo dalla mezzanotte di ieri.

Le seguenti dilazioni di favore si accorderanno alle navi che saranno partite dalle Antille ovvero dalla costa Orientale Americana prima della data del decreto; ai vapori 10 giorni, ai velieri 20 giorni, alle navi che saranno partite da altri porti si accorderanno le dilazioni di 20 giorni ai vapori, di 40 ai velieri. Le navi trovantisi nei porti soggetti al blocco avranno 15 giorni per ottenere il congedo.

Il blocco non durerà probabilmente oltre 30 giorni.

La nave inglese Alert è partita la notte scorsa per Carupano, la controtorpediera Rochet è partita per Ciudad Bolivar, la nave inglese Fantone è attesa a Parancas.

Annunziasi che 10,000 rivoluzionari marciano sopra Caracas.

Le proposte per l'arbitrato.

Washington, 21. — Hay ricevette una risposta parziale dall'Inghilterra, dalla Germania e dall'Italia relativamente alle proposte di arbitrato nella questione venezuelana.

La risposta dell'Inghilterra è favorevole all'arbitrato con convenienti garanzie. La Germania accetta in massima l'arbitrato ma pone alcune condizioni preliminari.

L'Italia dichiara favorevole all'arbitrato, ma essa aggiunge che deve mettersi d'accordo con la Germania e con l'Inghilterra.

Hay e l'ambasciatore inglese ebbero una conferenza relativamente alle garanzie per l'adempimento degli impegni del Venezuela.

L'ambasciatore d'Italia dimostrò nel colloquio con Hay la massima moderazione e un grande spirito di equità lasciando l'impressione che l'Italia sia disposta ad assecondare ogni sforzo degli Stati Uniti per porre un termine all'attuale situazione.

Rinunzia alle scuse.

Londra, 21. — I giornali riproducono da quelli di New York un telegramma datato da Washington secondo cui la Germania ha inviato al Foreignoffice una nota supplementare ove essa dichiara di rinunciare ad esigere delle scuse dal Venezuela negli insulti fatti alla bandiera

tedesca a Portocabello e nell'attacco della legazione di Germania a Caracas ed accetta l'arbitrato del tribunale dell'Aja.

Non accetta l'arbitrato?

Washington, 21. — Si assicura che Roosevelt non desidera far parte dell'arbitrato; tuttavia se la sua proposta di portare l'affare dinanzi al tribunale dell'Aja sarà definitivamente scartata, Roosevelt si deciderà ad accettare per impedire che il conflitto si aggravi.

CRONACA DEGLI SCIOPERI

I pastai di Torre Annunziata.

Napoli, 21. — Lo sciopero dei pastai di Torre Annunziata ha dato occasione a un deplorabile incidente: per scaricare alcuni quintali di grano nel deposito del porto, fu inviata da Napoli una schiera di operai, a cui però gli scioperanti vietarono di lavorare. Duemila scioperanti si recarono processionalmente alla marina per impedire che del divieto non si tenesse conto, ma gli agenti di pubblica sicurezza sciolsero l'assembramento procedendo all'arresto di tal Monaco. Nondimeno il rappresentante della Ditta interessata Pavoncelli preferì che lo scarico non si facesse.

Gli industriali hanno dato mandato di fiducia al signor Cutolo perchè tratti coll'autorità per un possibile accomodamento. Il Cutolo ha avuto già conferenze col sindaco Amodio; questi in seguito a tali conferenze ha conferito con Todeschini e coi rappresentanti della Camera di lavoro.

I tramvieri di Roma.

Roma, 21. — Stanotte ebbe luogo una riunione di tramvieri avendo il prefetto negato ad una loro commissione il carattere di rappresentanza di classe. L'assemblea votò un ordine del giorno dando mandato ai rappresentanti della lega di espletare le pratiche conciliative colle autorità acciocchè la società rispetti i concordati, prima di venire definitivamente alla proclamazione dello sciopero.

Gli hanno arrestati!

Madrid, 20. — La famiglia Humbert fu arrestata a Madrid in un albergo di via Ferraz.

Questo il telegramma che ieri veniva riportato da tutti i giornali, e che formava il soggetto dei discorsi, dei commenti e delle particolarità.

Ricorderete quanto a suo tempo scrivemmo riguardo alla famosa banda truffatrice Humbert-Daurignac, scomparsa da Parigi ai primi di maggio e contro la quale era stato spiccato mandato di cattura con una promessa di 25 mila lire da parte del governo francese e di cento mila da parte dei banchieri truffati a chi l'avesse arrestata.

Riepiloghiamo questa che Waldeh-Rousseau ha chiamata la più grande truffa del secolo.

Nei dintorni di Tolosa abitava una giovine: Teresa Daurignac, di umile condizione. Questa riceveva spesso la visita di un signore sconosciuto. Poco dopo la Teresa, con la famiglia, passò a Parigi e là si sparse la notizia che un miliardario americano, il signor Roberto Enrico Crawford, morendo l'aveva lasciata erede di 125 milioni. D'allora la Teresa divenne l'arcimilionaria; comperò palazzi, ville e mise su un lusso più che principesco. Aveva dunque i denari? domanderete voi. — No, non aveva i denari; ma di fronte a una eredità così favolosa nessuno si rifiutava di prestargliene.

Frattanto essa si sposa con Federico Humbert, figlio nientemeno che del ministro guardasigilli, e con quel matrimonio si procura la protezione e l'appoggio dei più importanti personaggi di Francia.

Un bel giorno nel palazzo Humbert capita finalmente la cassa forte dei milioni. Gioia universale... per i banchieri di Parigi. Ma ecco che la cassa non si può aprire, perchè contro di essa viene spiccato dall'autorità un sequestro. Da chi provocò?

Due nipoti del Crawford contestano l'eredità e presentano un secondo testamento. Quindi causa con relativi sequestri. Avvocati e magistrati sono in commozione. Questo avveniva nel 1880: nientemeno!

Si viene, dopo anni e anni di causa — frattanto gli Humbert continuavano a spillare milioni alle banche facendo garanzia con la cassa sequestrata — si viene a una composizione. I nipoti si adtono a perdere i milioni pure di avere, o l'uno o l'altro noi importava, in isposa Maria Daurignac, sorella di Teresa. L'affare è combinato e quindi si aspetta l'apertura della cassa forte per dar luce ai rinchiusi cento e verti milioni.

Alto là! La cassa non si può aprire perchè la Maria è minorenni — aveva 11 anni — e perciò non può impegnarsi in un matrimonio.

Pazienza dunque ancora! E frattanto i banchieri continuano a dare denaro agli

Humbert. Ma non era sciocchezza lasciare senza frutto, chiusi in una cassa, 125 milioni? Sicuro. Dunque, si apra una banca di prestiti. E si apra la banca Humbert, la quale riceveva denari da privati e da banche e poi li girava a prestito: tutto assicurato naturalmente dalla cassa sequestrata; E la banca Humbert fa affaroni.

Ma ecco che la Maria diviene maggiorenne e quindi si potrà finalmente col suo matrimonio, saldare le partite. Maledizione! La ritrosa Maria non vuol sposare nè l'uno nè l'altro dei nipoti di Crawford. Quindi avanti ancora con cause, con compromessi, con dilazioni. Breve; gli Humbert-Daurignac sostenevano la commedia da 22 anni e avevano spilato ai gozzi circa sessanta milioni.

Finalmente, tardi invero, taluno aprì gli occhi e cominciò a domandarsi: « Ma questi nipoti chi li ha mai veduti... ma questo Crawford dov'è vissuto? e chi l'ha conosciuto un miliardario di tal fatta?... e non si potrebbe sul serio vedere che cosa è in quella cassa? » I giornali cominciano a parlare e lo scandalo comincia a trapelare.

Nella passata primavera, mentre gli Humbert sono in villa, scoppia nel loro palazzo a Parigi un incendio... Sciagura; i pompieri arrivano a spegnerlo prima che esso possa divorarne la cassa! Divorata la cassa, si avrebbe potuto piangere sui milioni perduti.

Ma allora la giustizia si decide: il 9 maggio circonda il palazzo e con grande solennità procede all'apertura della cassa, da 22 anni sequestrata... La cassa era piena di carta non valutata. Dalli ai furfanti! Si cacciano dappertutto questurini; si sequestra il sequestrabile; ma gli Humbert sono spariti.

Dal 9 maggio a sabato scorso, nessuna notizia più di loro. La notte dal venerdì al sabato furono arrestati a Madrid, come dice il telegramma.

Ed eccovi gli attori della grande commedia: Federico Humbert, di 45 anni, sua moglie Teresa Daurignac, di 47 anni, Maria Daurignac, sorella di Teresa, di 33 anni, Romano Daurignac, loro fratello, di 45 anni, Emilio Daurignac, loro fratello, di 50 anni, Eva Humbert, figlia dei coniugi Humbert, di 22 anni.

I Crawford inquirari si capisce che erano Romano ed Emilio Daurignac. Essi promettono delle rivelazioni sensazionali, perchè dei grandi personaggi in Francia sembrano implicati nella truffa. E dev'essere così, perchè non si sa spiegare come per 22 anni si possano corbellare dei magistrati e degli avvocati e dei banchieri senza lo zampino di qualche uomo potente, capace di girare e magistrati e avvocati e banchieri a modo suo. Vedremo del resto quello che accadrà.

L'estradizione è già accordata e domani, forse, la banda famosa partirà per Parigi.

Notizie estere

La partenza dei francesi da Sanghai

Parigi, 21. — Si ha da Sanghai: Si conferma che i francesi partiranno a Natale.

Una nuova eruzione alla Pelée.

Parigi, 21. — Telegrafano dalla Martinica che avanti ieri si è avuta una nuova eruzione della Pelée, ma che finora non si ha notizia che si abbiano a lamentare vittime.

Fidanzamento tra principii.

Presburgo, 21. — Stasera l'arciduchessa Maria Anna, figlia dell'arciduca Federico si è fidanzata col principe Elia, figlio dell'ex duca di Parma.

La nascita di un principe.

Londra, 21. — La principessa di Galles ha partorito felicemente un bambino.

Il ritiro di lord Currie

Londra, 21. — Quantunque lord Currie sia molto migliorato nelle ultime settimane, il medico ritiene che non si trovi in condizioni di riprendere le sue funzioni di ambasciatore a Roma. Perciò Currie ha presentato le sue dimissioni nelle mani di Lansdowne.

La scoperta di una banda di malfattori.

Valladolid, 21. — Si è scoperta un'altra società di malfattori che commettevano truffe all'estero, specialmente nell'Italia e nel Belgio, col noto mezzo della scoperta di un tesoro nascosto. Uno degli arrestati è dottore in legge, un altro è medico e parla tre lingue. Si crede che il capo di questa macchinazione sia un ex galeotto.

Era stato proprio arrestato.

Madrid, 21. — Silvela conferma che dell'arresto del generale di Borbone e delle cause che lo provocarono si farà questione davanti alla Corte suprema di giustizia, e ciò in ragione del grado dell'imputato e delle funzioni del prefetto. Il generale di Borbone non ha ricevuto la visita dei suoi testimoni. Se fosse stato altrimenti, questi testimoni sarebbero stati deferiti ai tribunali.

La guarigione dei geloni mediante la scintilla elettrica

L'argomento è della massima attualità. Ben lo sanno tutti gli inferici, numerosissimi, ai quali il pruriginoso incomodo dei geloni dà una grande molestia.

Finora, contro i geloni non si era trovata alcuna cura efficace né con preparati farmaceutici, né con rimedi empirici; tanto è vero, che da tutti si dice, che per guarire i geloni, non vi ha che l'acqua di maggio. Ora il Caffaro ne fa sapere che l'egregio dottor G. Gasparini, direttore del gabinetto elettro-terapico dell'ospedale Duchessa di Galliera (Genova) avrebbe constatato che i geloni si possono guarire e guariscono mediante l'elettricità statica ossia con la scintilla elettrostatica.

L'effetto favorevole è quasi immediato. Il tanto molesto prurito, che confina col dolore, scompare dalle primissime applicazioni. Il mignolo, che insieme coll'indice è il più bersagliato dai geloni, può già poggiare sul quaderno, senza provocare molestia; per cui lo scolaro, l'amante, l'operaia e tutti che adoperano la penna e l'ago, possono già scrivere e cucire. Le screpolature le piaghe naturalmente esigono un numero maggiore di applicazioni elettriche; viceversa si fanno quasi subito indolenti; si prosciugano benissimo, e si ricoprono di una cresta asciutta e dura che li protegge dal contatto degli agenti esterni.

Con 15 applicazioni al massimo nella pluralità e con un numero assai minore nei casi meno gravi, tutto è finito; purchè l'individuo non sia eccessivamente pauroso e seguiti quotidianamente la cura senza interruzione.

A tutta prima il pensiero di fare scoccare una scintilla elettrica sopra le dita, la cui sensibilità è acuitizzata dai geloni, provoca una certa riluttanza. E' un fatto però che, superata l'impressione della prima seduta, coloro che hanno i geloni vi si assoggetteranno in seguito con tutta indifferenza.

Il guaio maggiore è per i bambini i quali restano impressionati dalla vista e dallo schioppetto della scintilla. Ma con un po' di pazienza e con qualche stragemma si finisce con indurli a sottoporsi alla cura.

Questa speciale applicazione elettrica è da ben tre anni praticata con risultati incontrastabili dal dottor G. Gasparini, direttore del gabinetto elettro-terapico dell'ospedale Duchessa di Galliera, ed a lui ne v'ha dato tutto il merito, non essendo stata finora, per quanto si sappia, seguita da altri.

Se la macchina darà molta corrente, l'individuo stando coi piedi a terra, accosterà le dita ad uno dei poli, alla distanza di uno o due centimetri, prima che la macchina sia messa in funzione, e ciò per evitare l'azione delle prime scintille che sono le più dolorose. Mantenendo prima tale distanza, l'individuo presenterà, a sua volontà, al detto polo, quelle parti più o meno offese, sulle quali è necessario far scoccare la scintilla, girando la mano ora dalla parte dorsale, ora dalla palmare.

La seduta deve durare dai 10 ai 15 minuti, ivi compreso il riposo.

Se la macchina elettrostatica è a vecchio sistema di sfregamento, od è una Wimshurst, ma per le condizioni atmosferiche dia poca corrente, l'individuo dovrà collocarsi sopra uno sgabello isolante. Se la corrente poi fosse debolissima, è inutile fare l'applicazione.

In nessun caso, la macchina dovrà avere i suoi condensatori. Essi saranno tolti, per evitare il dolore troppo vivo, e perchè in tal caso l'applicazione riuscirebbe nociva.

Il primo effetto che si manifesta dopo la prima applicazione, e tanto più dalle successive, è lo sviluppo di un calore alle mani, che paralizza il prurito. A tutta prima i geloni induriscono, e le mani paiono quasi più rigonfiate; ma poi bel bello avvizziscono e la tumefazione scompare. Le screpolature e le piaghe si prosciugano.

Si crederebbe che la scintilla scoccando sopra la piaga debba produrre un troppo vivo dolore. Ed invece non vi è alcun pericolo, alcuna possibilità che la scintilla vada a colpire una piaga al centro. Essa costantemente scocca nella periferia della piaga, la dissecca, progre-

dendo nel suo lavoro di sanazione, dalla periferia verso il centro.

Possono i geloni ripresentarsi dopo la guarigione e nell'inverno in corso, e negli inverni futuri? Il dottor Gasparini interpellato al riguardo ha dichiarato di non essere ancora in grado di rispondere categoricamente. Ha però soggiunto che se sarebbe un pretendere troppo lo sperare l'immunità completa dai geloni anche negli inverni avvenire, egli viceversa ha ragioni di credere che il fastidioso incomodo non si ripresenti per tutta la stagione nella quale fu fatta la cura elettrica. «Ad ogni modo — ha concluso l'egregio dottore — anche in caso di recidiva non avrebbe difficoltà ad assoggettarsi a qualche applicazione elettrostatica, pronta nei suoi effetti e facilmente tollerabile».

Ci auguriamo che questa cura venga sperimentata anche a Udine e trovata efficace.

IL TRIONFO DI MARCONI

La completa riuscita dell'esperimento.

Guglielmo Marconi ha diretto all'agenzia Stefani il seguente dispaccio da Glacebay: «Ho piacere di informarvi perché lo comunicate alla stampa che ho stabilito la comunicazione radio-telegrafica fra il capo Breton (Canada) e la Cornovaglia (Inghilterra) con riuscita completa».

I dispacci d'inaugurazione compreso uno diretto dal governatore generale del Canada a S. M. Edoardo VII furono già trasmessi al Re d'Italia e al Re d'Inghilterra; anche un dispaccio al Times a Londra fu trasmesso alla presenza del suo corrispondente speciale dott. Parkin deputato canadese.

Firmato: Guglielmo Marconi — Glacebay New-Scotia».

LA PRIMA ADUNANZA

della Lega antiduellistica internazionale

Roma, 21. — Oggi in una sala del Palazzo Doria-Pamphili ebbe luogo l'adunanza della lega antiduellistica.

Fra i presenti notavansi il Principe di Piombino, il prof. Filomusi, deputati, senatori, più il conte di Carpegne, il principe Scipione Borghese, il marchese di Roccajovane, il conte Soderini, il prof. Sergi, ecc.

Al banco della presidenza stavano il principe Doria, il duca Torlonia, il prof. Scialoja ed il Marchese Filippo Crispolti.

Sorge primo a parlare il relatore Crispolti, il quale comincia ringraziando gli intervenuti e la stampa per l'aiuto dato al Comitato. Ricorda che la prima idea della Lega sorse in Austria, in seguito al rifiuto opposto da un ufficiale che fu espulso dall'esercito e perdette le cariche affidategli a Corte, avendone anche l'ostacolo dal mondo aristocratico. Allora il principe di Borbone cominciò una propaganda e in un anno ricevette l'adesione di 301 firmatari.

In Italia invece, l'idea appena fu lanciata, venne accolta con vero entusiasmo, tanto è vero che le adesioni già superano le 450, e fra esse notansi i più bei nomi del parlamento, dell'aristocrazia e della scienza. Avverte che il Ministro della Guerra cui si rivolse scrisse che nelle condizioni attuali non avrebbe veduto volentieri aderire gli ufficiali in servizio attivo alla propaganda antiduellistica. Appunto, per questo egli non chiese l'adesione dei generali in funzione.

Esamina le condizioni della propaganda contro il duello in Francia, dove fece pochissima breccia, ed in Austria, dove trova ostacoli infiniti, ma seriamente progredisce invece in Germania, dove ha ottenuto l'appoggio dello stesso Imperatore. In Inghilterra il duello può dirsi completamente sparito in seguito alla generosa campagna iniziata dal Principe consorte nel 1843.

Spiega quale dovrebbe essere l'azione del comitato: abolire il duello sostituendolo con altri mezzi che salvaguardino l'onore dell'offeso con tribunali d'onore; e creare nella pubblica opinione una corrente avversa ai pregiudizi che fanno credere disonorato un uomo che non voglia battersi. Rileva la deficienza delle nostre leggi in difesa dell'onore, ma si oppone alla richiesta che alcuni fanno di disposizioni penali che puniscano gravemente i duellanti, perché nella pratica le disposizioni non sarebbero applicate. Termina proponendo di dare al Comitato italiano il nome valoroso generale Perrone di San Martino, oppositore fiero del duello.

L'oratore è salutato da vivissimi applausi. Dopo di lui parlano l'avv. Porena che adduce nuovi argomenti in sostegno della tesi del relatore, ma riconosce essere in alcuni casi il duello, inevitabile; l'avv. Cortina che propone di nominare definitivo il comitato provvisorio e che indisse la seduta; il duca Torlonia che desidera che tutti i presenti portino la loro cooperazione e non lascino il lavoro tutto sulle spalle del Comitato.

Il prof. Latorre propone di stampare a migliaia le copie della relazione Crispolti insieme alla nota delle adesioni, onde spedirle in tutta Italia. Il prof. Semeraro ricordando l'opera vana compiuta da Bonghi colla Lega pella pace, esprime il timore che anche l'attuale propaganda debba finire a vuoto.

A tutti risponde il relatore il quale propone che il comitato provvisorio si aggregi le persone che più crede utili al proprio lavoro e che presenti poi alla prossima assemblea la proposta di un

comitato d'onore e di uno esecutivo. La proposta è approvata. Dopo di che la seduta vien tolta.

Alla porta si raccolgono circa 500 lire in sottoscrizioni spontanee a favore della lega.

Pel monumento a D. Albertario

Un Referendum.

L'Osservatore cattolico apre un referendum sino al 31 dicembre fra tutti coloro che hanno concorso con qualche somma alla sottoscrizione per un monumento al compianto D. Davide Albertario, perché dicano, mediante cartolina postale, se preferiscono che tutta la somma disponibile sia erogata nel monumento funebre, o che essa, detratto l'occorrente per un modesto ricordo sulla tomba, venga impiegata a costituire un'opera di carità o di educazione od assistenza sociale intestata al nome di Davide Albertario.

Fatto lo spoglio delle risposte, se ne darà conto, e se una o l'altra delle due idee avrà in suo favore una sensibile prevalenza, verrà adottata senz'altro.

Le cartoline col voto, debitamente firmate siano indirizzate alla Direzione dell'Osservatore cattolico, via Solferino, 11, Milano, e in testa, nel lato opposto a quello dell'indirizzo portino ben chiara la parola Referendum acciocché possano subito essere distinte dalla corrispondenza ordinaria.

70,000 ragazzi senza scuola in Francia.

Sul mostruoso, ma voluto, risultato della guerra mossa dall'apostata Combes alle Congregazioni religiose della Francia, ecco quanto scrive il non clericale Journal des Debats:

«La chiusura delle scuole libere congregazioniste non doveva avere — secondo che assicuravasi dagli ufficiosi — alcuni inconvenienti per gli alunni delle stesse. Assicuravasi che sarebbero stati accolti dal primo all'ultimo in scuole laiche, alla cui fondazione sarebbero sollecitamente provvedute».

Quanto a noi eravamo rimasti scettici di fronte a previsioni così ottimiste. E le cifre ci danno oggi ragione: quelle cifre che il Ministero stesso ha comunicato a un nostro confratello e che, se non sono ufficiali, sono ufficioso.

Il signor Combes ha chiuso per mezzo di circolare o per decreto 3250 scuole libere congregazioniste, frequentate da 200,255 alunni. Che cosa è di loro? Un terzo, circa — cioè 65,715 — hanno trovato un posto nelle scuole pubbliche. Circa un terzo — cioè 64,548 — sono entrati nelle 1173 scuole private, che furono riaperte sotto apparenza laica. E l'altro terzo? Questo, che è superiore a ciascuno degli altri due, non figura in nessuna statistica scolastica. Sono dunque 70 mila ragazzi che, in faccia alla legge dell'istruzione obbligatoria, rimangono sulla strada. Ecco un fatto mostruoso che resta incontestabile di fronte a qualsiasi spiccioso ragionamento».

Si tocca quindi con mano, come l'amore all'istruzione del popolo, tanto decantato dai giacobini e dai socialisti, sostenitori del ministero Combes, non è che una lustra. Ciò che loro sta a cuore prima di tutto e soprattutto è di strappare dalla mente e dal cuore della gioventù il Cristianesimo. Essi vogliono, quindi, l'istruzione manipolata da loro, in quanto è snaturata fino al punto da distruggere ogni fede religiosa; se per conseguire questo fine, è mestieri che la gioventù non abbia scuola e cresca nell'ignoranza la si lascia senza istruzione. L'importante è per loro che si combatta a morte scuole o insegnanti cristiani!

E' enorme, è bestiale, è infame; ma è così!

Notizie italiane

L'incendio di una fabbrica.

Verona, 21. — Stanotte in via Scrimario un grande incendio distrusse la fabbrica uso conceria di pelli della ditta Giuseppe Fasoli.

L'incendio non è ancora completamente spento e continuano dai pompieri il lavoro d'isolamento. Il danno si calcola in lire ottantamila. Il proprietario è assicurato.

Uno dei soliti.

Milano, 21. — L'autorità giudiziaria ha spiccato mandato di cattura contro un notaio residente a Milano e a Gallarate, imparentato con parecchie nobili famiglie di Lombardia, sotto l'imputazione di peculato per una somma aggirantesi intorno alle centomila lire. Il notaio è scomparso.

Un tumulto pel dazio consumo.

Bari, 21. — Si ha da Bitonto: In causa dell'aumento del dazio sul vino in sostituzione del dazio sulla farina, oggi ebbe luogo un comizio e la folla, accessasi alle parole degli oratori, proruppe in grida di abbasso. Per sedare il tumulto dovette intervenire la truppa.

Una triste tragedia.

Tivoli, 21. — Stanotte in via Duomo una comitiva di cinque persone cantava e schiamazzava. Si avvicino una pattuglia, composta dei carabinieri Proietti e Ciuffi.

e intimò agli schiamazzatori di tacere. Uno della comitiva, certo Giuseppe Zaganelli, temendo di essere perquisito gettò il trincetto, ma i carabinieri gli furono addosso per arrestarlo. Gli altri tentarono di liberare l'arrestato e nella zuffa il calzolaio Macelli espulse un colpo di rivoltella che produsse ustioni guaribili in dieci giorni al carabiniere Ciuffi e colpi all'occhio destro il carabiniere Proietti ferendolo mortalmente.

Il Ciuffi, visto cadere il compagno, estrasse la rivoltella ed esplose alcuni colpi ferendo il Sperati, che fu poi giudicato guaribile in quaranta giorni. I tre ribelli furono arrestati; l'omicida Macelli è latitante; il carabiniere Proietti è morto stamane.

Contro il divorzio

Non siamo solo noi...

Ci capita sott'occhio un articolo in prima pagina della Patria di un anno fa circa, intitolato: «Contro il divorzio Un comizio?»

Riproduciamo qualche brano, specialmente ove si giudica l'azione del sacerdote rispetto alla propaganda contro il divorzio.

«Importante è pure ed è inutile cercarlo scherzando o ridendo — il movimento dei cosiddetti clericali, i quali avvanzeranno al Parlamento nazionale una protesta di migliaia e migliaia di firme, mentre i Vescovi del Regno affidano a indirizzi speciali i loro voti con forma, come notava il Corriere della Sera, forse per la prima volta ossequente ai patrii istituti».

Ripetiamo, è un movimento importante. Si pensi che a Milano (presso S. Daniele), ad esempio, la sottoscrizione protesta contro il divorzio ottenne ben novecento firme, laddove, come giustamente questa volta osservava il Crociato, i fautori, con tutti i loro chiasii, all'atto pratico potrebbero raccoglierne ben poche decine.

Parrà strano davvero che noi registriamo qui l'esempio e il contegno dei clericali, ma lo facciamo appunto in omaggio a quella libertà, che riconosce e apprezza, anche se non condivide, le idee degli avversari, quando le creda fondate.

... non possiamo approvare gli insulti che si scagliano al prete per l'opera contro il divorzio. In questo campo, la sua azione ha un carattere puramente confessionale e merita rispetto.

Sarebbe mai possibile supporre un sacerdote, per quanto largo di coscienza e patriota, un sacerdote liberale in una parola, il quale possa accettare passivamente l'istituzione del divorzio? Non pretendiamo l'impossibile dai preti facendo offesa alla logica, e non offendiamoli inutilmente.

Dopo questa, che qualcuno chiamerà tirata, ma che noi abbiamo voluto premettere affinché un dubbio non sorga sulla nostra ortodossia patriottica, diamo un'occhiata a quanto si pensa e si dice in Udine.

«Abbiamo udito che s'intenderebbe indire un Comizio nella nostra città per affermare solennemente le ragioni giuridiche e morali per le quali il divorzio va combattuto, per quanto in certi casi possa presentarsi sotto un aspetto seducente. Autorevoli persone vi prenderebbero parte e talune certo in scarso concetto di clericofilismo».

Del resto non è da oggi che molti si professarono francamente contrari al divorzio, indicandone con acume critico le deficienze e le lacune; e, a tacere di manifestazioni poco importanti o sospette di oscurantismo, ricordiamo qui la brillante e poderosa conferenza dell'avvocato Schiavi tenuta anni fa nel palazzo degli Studi, della quale non occorre certo riprodurre le conclusioni...

Una lettera di A. Fogazzaro.

Lo zelantissimo Vescovo di Lucera, S. E. R. Mons. Giuseppe Consenti del SS. Redentore, con una nobilissima lettera a stampa, diretta ai singoli deputati, ha saputo rintuzzare energicamente e serenamente ad un tempo, l'offesa scagliata dal deputato Soci, in piena Camera, ai firmatari della petizione contro il divorzio. Ora siccome in quella lettera l'Eccellentissimo Vescovo faceva cenno di alcune parole dette dal senatore Fogazzaro, questi ha diretto a Mons. Consenti la lettera che segue:

Monsignore,

La ringrazio dell'onore grande che mi ha fatto. E La ringrazio di avermi inteso bene. Il precetto di Cristo non è arbitrario, ha le sue ragioni nelle più alte idealità umane e nelle leggi del progresso sociale. E' dunque in nome di queste idealità, di queste leggi, che noi, sul terreno del diritto civile, combattiamo il divorzio.

Gradisca, Monsignore, l'espressione del mio profondo ossequio Dev.mo A. Fogazzaro».

«Combattiamo il divorzio! Ecco omai la parola d'ordine di chiunque ama veramente la patria».

È uscito

il Calendario Dioces. per l'anno 1903 e si vende esclusivamente presso la Curia Arcivescovile. Non si darà corso alle domande se non saranno accompagnate dal relativo importo comprese le spese di posta, le quali per una copia sciolta sono di cent. 6, per la legata con fogli di cent. 10, per quella senza fogli è di cent. 8.

L'ASSOCIAZIONE
dei
Commercianti Cattolici in Germania

Scrivete l'Univers: «L'Associazione dei Commercianti cattolici ha celebrato quest'anno le sue nozze d'argento a Magonza, culla dell'opera».

Dalla città, che onorasi di avere avuto per Vescovo Mons. Ketteler, l'Associazione si diffuse in tutta la Germania, per diventare un'opera veramente nazionale. Essa conta al presente 132 Associazioni, che comprendono 14,000 soci. Solo queste cifre indicano già bastevolmente la grande importanza di questa istituzione. Il programma adottato e messo in pratica lo dimostra anche con maggiore evidenza.

I Commercianti tedeschi pongono a capo del loro statuti la pratica dei doveri religiosi, il rinsaldamento della fede cristiana. L'osservanza del Decalogo è sempre fondamento della prosperità: la giustizia e la buona fede negli affari, ne derivano come da propria fonte.

L'associazione si dà cura di dare ai suoi soci delle conferenze religiose sulle questioni che agitano il mondo: essa sceglie con attenzione scrupolosa gli oratori delle sue adunanze, volendo attenersi alla più stretta ortodossia.

Coll'insegnamento religioso va accoppiato l'insegnamento professionale. Vi sono corsi e conversazioni pratiche, conferenze a base di esperienza, rapporti ben documentati.

Le lezioni private fra i soci contribuiscono molto ad imprimere a tutta l'opera un carattere particolare di solidarietà fraterna.

Queste associazioni sono divenute una necessità nell'ora presente. Nel commercio, in Germania come in Francia, è avvenuta una vera rivoluzione. Ciò che la grande industria fece contro il mestiere, le grandi case commerciali lo fanno contro i negozi delle nostre buone famiglie d'una volta. Una concorrenza sleale, un abbassamento straordinario nei prezzi, la concentrazione nella stessa casa di tutti gli oggetti, per farne un vero bazar aperto a tutti, una messa in scena che impone ai più ragionevoli, tutto è stato messo in opera per rovinare il piccolo commercio. Dunque diventa necessaria l'unione di tutti per poter affrontare la lotta in condizioni meno disperanti.

Si raccomanda ancora l'unione per applicare con frutto le nuove disposizioni legali introdotte nel Codice commerciale del 1897, e nella Novella professionale del 1900, riguardante i ragazzi e le ragazzette dei magazzini.

Per ciò sul programma figurano le più importanti questioni: il lavoro delle donne nei magazzini, la tassa sulle grandi Case di commercio, la creazione dei tribunali d'arbitrato, il riposo della Domenica, l'annullamento degli apprendisti.

Su questa questione in particolare, la ultima assemblea dell'associazione si è espressa nel modo più categorico: essa vuole delle scuole professionali obbligatorie per gli apprendisti; domanda dei certificati ed impone degli esami in questo senso.

Una petizione animata da questo spirito sarà presentata al Consiglio Federale ed al Parlamento.

Già fu dimostrato quanto le Casse di assicurazione contro le malattie e la morte sino divenute feconde di benefici ai soci di questa così importante associazione. Nulla manca più alla sua organizzazione. L'adunanza di Magonza ha segnato una novella tappa nella via del progresso della scienza professionale e dell'intelligenza dei bisogni del tempo presente.

DALLA PROVINCIA

Spilimbergo

21 dicembre.

La Cibin non è esiliata.

Cibin Caterina, Bearzatti Rachele ed Angela, Melosso Domenica, Baacco Maddalena, fecero un'istanza tendente ad ottenere lo sfratto della famiglia Cibin da Meduno raccogliendo firme per conseguire lo scopo. La Cibin si querelò, ed all'udienza di ieri l'altro il Pretore ritenuto il fatto — condannò le sole Bearzatti Angela, Melosso Domenica e Baacco a L. 10 d'ammenda cadauna — danni e spese.

San Daniele.

21 dicembre.

Incendio.

Nella notte tra il 18 e 19 corrente a Rive d'Arcano circa la mezzanotte si è sviluppato un grande incendio nel fenile e stalla di certo Barbos Luigi. Da qui il distinto prolungato suono delle campane a rintocchi e la vista di fiamme e fumo faceva supporre un disastro anche maggiore dell'avvenuto. Gli animali si fecero uscire dalla stalla: si distrusse il locale con circa 200 quintali di foraggio: il Barbos è assicurato con la Métropole ma non tutto.

Si è data la casualità che l'ultimo incendio avutosi in Rive d'Arcano, fu quello che circa dodici anni fa distrusse in seguito ad un fulmine il locale dello stesso Barbos, che poscia edificò l'aia che venne l'altro ieri consumata da un incendio, primo dopo quello che il fulmine giulivo (ditebbe quel secentista) aveva acceso sullo stesso luogo.

S'ignora il che e il quale e le cause dell'incendio.

Creduto annegato.

Correva la voce che un ragazzo della famiglia detta Cope si fosse l'altro di annegato nel lago o perché caduto in un fosso o perché assente di casa: perfino

fu mandata per quella volta la portantina per riportare alla cella dell'ospedale il corpo... morto dell'affogato. E... l'affogato invece di adagiarsi su quella non romana lettiga ritornò sulle sue gambe a casa... ad avvertire di sospendere per intanto il suono della sua morte. Si trattava di una voce falsa. E che di meglio?

Ancora madama Morte.

Un altro caso di morte inaspettata è venuto a dirci che la Morte davvero non lascia arrugginire la sua falce neppure nella stragione dei ghiacci. Iersera certa Elisabetta Sgoifo Bisar sulla sessantina, aveva cenato e non pensava certo ai fatti di quella madama, quando... si sentì mancare gravemente il respiro... e pare che basti. Si corse pel medico, pel sacerdote... ma la madama, troppa fretta veramente!, non aveva tempo d'aspettare, non so dove diavolo fosse diretta: fatto è che la anima, nuovo momento a noi che abbiamo ancora il conto corrente colla suldata.

Compagnia Zoppè.

E' arrivata, ha fermato i carri, ha alzata la sua tenda sul pubblico giardino. Ha fatto la calvacata con in testa trombe e tamburelli per le vie, si ha fatto reclame: ha incominciato a dare i suoi spettacoli di ginnastica, di giuochi ippici, di salti. Fra i contadini c'è il detto «sono arrivati i salti» e basta questo annunzio per loro per far saltare i pochi quattrini della magra stagione dal loro marsupio a quello dei cavalieristi.

Cividale

21 dicembre.

Consiglio Comunale.

Venerdì scorso tenne seduta il nostro Consiglio Comunale alle ore 3 pom.

Erano presenti i consiglieri: Albini, Angeli, Coccani, Leicht, Messaglio, Morgante, Moro, Mulloni G. B., Paciani, Paschini, Podrecca, Puppi, Rieppi, Rubini, Zanutti.

Dopo aver prese alcune deliberazioni in seconda lettura, si approvano il servizio d'illuminazione della nuova via d'accesso alla stazione, ed alcune varianti alla tariffa del diritto di peso pubblico.

Si procedette quindi a diverse nomine, di cui ecco il risultato:

Commissione per la revisione delle liste elettorali. Membri effettivi: Brosadola dott. Giuseppe, Coccani cav. Luigi, Leicht dott. Pier Sylvio, Pollis dottor Antonio. — Supplenti: Battocletti Antonio, Mulloni G. B., Pletti Vincenzo, Zanutti Giuseppe.

Revisori dei conti: Coccani cav. Luigi, Paschini Antonio, Podrecca Antonio. Membro della Commissione d'ornato: Moro ing. Vittorio.

Commissione per la tassa di famiglia: Membri effettivi: Albini nob. Riccardo, Bacchetti Luigi, Bernardini Luigi, Messaglio Luigi, Paschini Antonio, Pasini nob. Carlo, Periz Vincenzo, Podrecca Michele fu Andrea. — Supplenti: Barbiani Valentino e Pascoli Giuseppe.

Commissione per la tassa d'esercizio: Angeli Umberto, Caneva Giuseppe, Moro Andrea, Sussulig Luigi.

Rappresentanti comunali al Comizio agrario: Angeli Gio. Batta, Marioni Giovanni, Nussi prof. Augusto.

Consiglio d'amministrazione del Giardino infantile: Presidente: Raiseri cav. G. B. — Maria Moro nata Gori.

Rappresentante comunale al Comitato forestale della Provincia: Avv. Vittorio Nussi.

Meduno

21 dicembre.

Poveri bambini.

Ci giunge notizia da Meduno che ivi sono avvenute due gravi disgrazie.

Il bambino Rovedo Pio di mesi 30, nel mentre si trastullava in cucina nella propria abitazione, si avvicinò troppo al fuoco e ne ebbe le vesti incendiate.

Essendo privo di soccorsi, riportò gravissime ustioni in seguito alle quali morì nella sera stessa. Il ragazzino Galeran L. d'anni 3, essendo incustodito cadde sul fuoco, e riportò anch'egli gravissime ustioni che gli cagionarono la morte.

Il paese è dolorosamente impressionato per la morte dei poveri piccini avvenute nello stesso giorno e in modo così terribile.

Colloredo di Montalbano

19 dicembre.

Morte improvvisa.

Oggi fu data sepoltura al cadavere di un certo Aciana Luigi fu Antonio, dell'età di anni 60, orfando da Buttrio e da qualche anno dimorante in questo paese quale servo presso una famiglia colonica. Iermattina verso le 7, mentre accudiva ai primi lavori della stalla, venne colpito da morte istantanea. Disteso per terra teneva in una mano un zolfanello e nell'altra la pipa.

E' questo il secondo caso avvenuto durante l'anno nella parrocchia di Lauzana: perciò l'impressione è profonda e fa ripetersi a tutti: «A subitanea et improvvisa morte, libera nos Domine».

Mosnitz.

Dal Rojale

19 dicembre.

Cose di Municipio.

Le frazioni di Zompitta e Cortale debbono essere, quanto mai, grate al loro Municipio (Reana) per la benevolenza, e premura particolare che mostra verso di loro; ed in modo speciale Zompitta. Ecco le prove. Il suldato Municipio ha provvisto di suntuosi locali scolastici alcune frazioni del Comune, altre almeno d'insegnanti. Zompitta e Cortale invece

nè di quelli, nè di questi, quantunque formalmente impegnato nella Delibera del 31 dicembre, del decoro anno. Queste due frazioni vedendosi non solamente deluse, ma per di più divise dai loro signori amministratori, dovettero presentare un'istanza alla R. Prefettura, chiedendo fosse loro resa ragione contro l'arbitraria condotta del Municipio, e si obbligasse il Municipio stesso a metter in esecuzione quanto in loro favore aveva deliberato. A maglio conoscere l'assoluta noncuranza del Municipio, è da notarsi che la frazione di Zompitta non manda, dovèchè sia, a scuola i ragazzi, e perchè è tempo di firla con le burle, e perchè sta attendendo la decisione della R. Prefettura. Son quasi due mesi che si sono riaperte le scuole; è quindi altrettanto tempo che i predetti fanciulli perdono l'istruzione. Ebbene, che se ne dia fastidio perciò l'onorevole Municipio? Che procuri di togliere il danno inconveniente? Che s'adoperi in qualche modo per accomodare la faccenda? Tutt'altro. E dico tutt'altro, perchè dopo un mese e mezzo dacchè la prefata istanza gli fu dalla R. Prefettura trasmessa, non s'è ancora sognato di convocare il Consiglio per trattare, e sciogliere la questione. Questo contegno poco serio, dinota a tutta evidenza che i signori del Municipio dimenticando il proprio dovere, che è di mirare con imparzialità al bene degli amministrati, si perdono dietro partigianerie. S'accomodino pure; ma si ricordino però che Zompitta e Cortale godono delle stesse regioni delle altre frazioni del Comune per essere provvedute di una scuola mista, e che non potranno giammai estimersi dal concederla senza tirarci la taccia d'irragionevoli e d'ingiusti.

Una dolorosa notizia ci giunge da Treviso. Alle ore 15 di sabato, nel Seminario dove consumò quasi tutta la sua vita, cessò di vivere nella tarda età di 83 anni compiuti

Mons. Pietro Jacuzzi decano del capitolo, vicario generale della diocesi e professore di morale nel Seminario. Mons. Pietro Jacuzzi, uomo di profonda umiltà, di grande pietà e di non comune sapere, era nato ad Artegna. Fatti gli studi nel nostro Seminario di Udine e ordinato sacerdote, passò sotto la diocesi di Treviso, dove fu nominato professore in quel Seminario, del quale fu anche più volte rettore. Amato e stimato dai confratelli, dai colleghi e dai discepoli; amato e stimato dai Vescovi mons. Zinelli, mons. Calligaris e mons. Apollonio, copri le più importanti cariche ecclesiastiche di quelle diocesi. Oggi hanno avuto luogo i funerali. Pace all'anima sua benedetta.

La Direzione.

Dichiarazione.

Qualche mese fa nella Gazzetta Commerciale Veneta si leggeva protestata una cambiale di Scrooppi Luigi. Nello stesso periodico del 18 corr. ripetesi identico lo stesso fatto. A scanso di equivoci, dichiaro che io non sono quel tale. LUIGI SCOSOPPI fu G. Batta proprietario della Ditta Vargendo.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date (21-12-1902), Time (Ore 9, 15, 21, 22, 12), Barom. rid. a 0, Alti m. 116.10, Liv. dal mare, Umide relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Term. centigr.

Table with 2 columns: Temperature (21, 22) and values (massima, minima all'aperto, minima).

DIARIO SACRO.

Martedì 23, s. Flabiano e.

Per la nostra Tipografia.

Raccomandiamo agli Istituti di credito e di Beneficenza, alle Fabbricerie, Casse Rurali, Società di M. S., ai commercianti, ai privati tutti che avessero bisogno di lavori tipografici, la nostra Tipografia. Nel poco tempo dacchè venne fornita di quanto può domandare la più esigente richiesta abbiamo avute confortanti prove di benevolenza. Questa la vogliamo estesa e continuata; per parte nostra noi ci assumiamo la responsabilità di mai demeritare della invocata fiducia.

Consiglio Comunale.

Alle ore 8.30 di questa sera, avrà luogo la seduta del Consiglio Comunale, di cui domani daremo relazione.

La solenne funzione di ieri al Santuario delle Grazie.

Quasi un'ora prima che incominciassero la sacra funzione della nuova Via Crucis, il Tempio delle Grazie era gremito di popolo. Alle ore 15 precise il rev.mo clero, preceduto dalla Croce e seguito da quattordici bambini, con distintivo speciale, portanti ognuno una croce sostenuta da un cordone sul petto che terminava dietro le spalle con due nappe pendenti, usciva dalla sacristia. Nella processione, che fece il giro del piazzale fronteggiante il Tempio, presero parte una schiera di oltre cento ragazzi portanti ceri e seguiti dai confratelli del SS. Sacramento con cappa e cereo. Funzionò il Rev.mo Padre Gandino, Cherubino da Cartigliano, assieme ad altri nove confratelli dell'ordine dei R. R. P. P. Cappuccini. Durante la cerimonia dell'inaugurazione della nuova Via Crucis, ad ogni stazione, il R.do parroco mons. dell'Oste, dal pergamo, con accentuate parole sviluppava il pensiero. La sacra funzione, ad onore del vero, non poteva riescire più solenne di quello che lo fu anche nel riguardo dello splendido concorso della popolazione. Nell'intercolunio esterno del Tempio jersera risplendeva un Sacro Cuore formato con oltre duecento fiamelle a gaz.

L' "Evo Nuovo,"

di ieri, sotto il titolo una pretesa rettificazione, pretende rispondere al mio dilemma posto sul Crociato del 9 corr., ma non è che una pretesa la sua, lo dichiara egli stesso, nel titolo. Ognun sa che in logica, il dilemma ha due corni, all'uno o l'altro dei quali bisogna rispondere, sotto pena di cadere nel *non quæsto* né *quello*, da me già preveduto. Ora indovinate un po', come l'Evo se la cava, dopo 2 settimane di meditazione? Dice che la lettera in questione esiste (nel suo ufficio però) che anzi è munita del sigillo (non a umido) ma a secco della chiesa parrocchiale di Felcio Umberto, e che non fu recapitata a chi di ragione, PER CASO; e con un PER CASO si dilegua. Per dare risposta simile, davvero non c'è bisogno d'aver frequentato la III^a elementare. L'Evo, per provare la sua tesi generica, *commode di sacristia, e sistemi inquisitoriali*, avrebbe dovuto dimostrare, che la lettera fu scritta non solo, ma che fu recapitata al destinatario, e che questi si è prestato ai sistemi inquisitoriali. Allora sarebbe stato logico, allora avrebbe avuto ragione, allora avrebbe ben servito i suoi lettori come giornale ben informato; ma questo non l'ha fatto né lo potrà mai fare; ha dato invece l'assurdo spettacolo della conclusione più larga delle premesse, ciò che ripugna: fosse almeno stato un po' più furbo! avesse almeno presentato il caso impersonale! difficilmente avrebbe trovato contraddittori. Ma mettersi in un ginepraio simile, provocando per nome e cognome una determinata persona ad interloquire, e posto al bivio, rassegnarsi a subire uno scacco matto, non plus ultra nel genere, svignandosela con un PER CASO, equivale all'aver rinunciato ad ogni principio elementare di logica, non che al buon senso. Con tutto ciò, bisogna riconoscere nell'Evo, una buona qualità; la patente cioè d'ignoranza che da se stesso si regala. Sapendo di non saper logica, lascia ai lettori le logiche deduzioni, e non pretendendo rettificare, intesta l'articolo una pretesa rettificazione; il che in buon italiano vuol dire: tentai rettificare, ma non fu che una pretesa. Prendo atto di questa esplicita dichiarazione contro ogni eventuale ed ulteriore tentativo di replica dell'Evo. Sac. Pietro dell'Oste parr. alle Grazie.

Biblioteca comunale.

Nella ricorrenza delle feste natalizie la Biblioteca comunale rimarrà chiusa. Durante i giorni 25, 26, 27 e 28 corrente. Un disordine. Ieri mattina, verso le ore 6, al caffè della Posta, nella via omonima, trovavansi certi Tami Adriano di Giacomo, di anni 25, da Paderno, e Piutti Attilio di Lodovico di anni 21 da Udine. Questi giovinotti, alquanto alticcii, presero prima ad inveire contro un caporale maggiore di artiglieria e uno di fanteria, i quali ebbero la cortesia di tutto tollerare. Dopo se la presero con tre contadini, spingendone uno ad un finestrono mandando in frantumi una lastra (valore 2.50 pagate). Intervento il maresciallo di P. S. signor Bacchioni con un suo dipendente, portò, in forma provvisoria, i due giovani a riposare in quartiere. Il lavoro dei vigili urbani. Fra sabato e ieri i vigili urbani rilevarono una serie addirittura, di contravvenzioni a varie persone, per spandimenti di materie, per ostruzioni di passaggio, per mancanze di lanterne e per altri motivi; ut similia, compresi anche vari ciclisti. Tre arresti. Gli agenti di città accompagnarono ieri in vicolo Porta il stalliere Fior Giovanni fu Antonio d'anni 64 da Cividale, dovendo costui ivi rimanere cinque mesi e venticinque giorni, cui fu condannato dal nostro Tribunale. Arrestarono inoltre Keller Mattia di Mattia di anni 27 da Vienna, perchè nei

pressi dal Caffè alla Nave, essendo ubriaco, commetteva disordini. Quest'austriaco fu trovato in possesso di un paio di scarpe, di un paio di calzoni, di una maglia e di altri oggetti, di cui non seppe giustificare la provenienza. Anche il signor Angelo Stipano, calzolaio di via Aquileia, ricorse ieri al Commissariato a denunciare il suo dipendente Tosolini Leone di Beniamino di Udine, perchè gli derubò un paio di stivaletti del valore di lire 13. Gli agenti precedettero all'arresto del Tosolini sequestrandogli le scarpe. Per motivi precauzionali. Lucchese Vittorio fu Tobia di anni 29, nato a Budapest e domiciliato a Lucca, essendo disoccupato e mancante totalmente di mezzi di sussistenza, fu dagli agenti di città raccolto; e l'ufficio di sporrà per il di lui rimpatrio. Beneficenza. L'onorevole famiglia dei Conti Lovaria in morte della co. Elena Arnoldi-Marocci, offre all'Ospizio Mons. Tomadini L. 5. In morte del signor Francesco Tomadini, la famiglia offre agli orfanelli L. 100. La Direzione porge le più vive grazie.

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 14 al 20 dicembre 1902.

Nascite

Table with 2 columns: Nati vivi maschi, femmine, morti, Esposti, Totale N. 22

Publicazioni di matrimonio

Ernesto Cita agente di commercio con Dorotea Scorsolini civile - Baldassare Balzani r. pensionato con Ida Santi operaia - Ernesto Fossati vivandiere con Teresa Ghilione casalinga - Alessandro Gianfranceschi tenente di finanza con Gamma Rossi agiata.

Matrimoni

Antonio Bergamasco facchino con Maria Gottardo contadina - Rayneri Gervaso direttore di filanda con Seconda Ruppini civile - Rodolfo Kösch possidente con Regina Pantalani ostessa.

Morti a domicilio

Nob. Cecilia Fabrizio-Pianina fu Carlo d'anni 76 possidente - Antonio Livotti di Pietro di anni 5 - Giambattista-Giorgio Cella fu Agostino d'anni 22 negoziante - Marco Dedin fu Angelo d'anni 70 caffettiere - Giuseppe Sandrin di Giuseppe di giorni 25 - Maria Carlini di Ermenegildo di mesi 1 e giorni 12 - Maria Franzolini-Sgobino fu Andrea di anni 61 tessitrice - Teresa Franzolini di Francesco di giorni 10 - Giovanni Bortot di Gio. Batta d'anni 21 soldato nella Compagnia di sanità - Gaetano Rambelli di Nicola di giorni 9 - Luigia Schiavi-Bellina fu Angelo d'anni 74 casalinga.

Morti nell'Ospitale Civile

Noè Romanelli d'anni 2 - Domenica Morgutto-Miani fu Gio. Batta d'anni 67 contadina - Gio. Batta Quetri di Valentino d'anni 29 fabbro - Teodora Bassuti di Enrico d'anni 3 e mesi 2 - Giovanni Michele Petronio fu Marco d'anni 57 calzolaio - Adele Grimaz-Bombardieri di Giovanni d'anni 22 contadina - Giovanna Renner-Ferri fu Giuseppe d'anni 70 casalinga - Luigia Merlino-Cudicio fu Paolo d'anni 84 contadina - Giuseppe Fratta fu Luigi d'anni 66 agricoltore.

Totale N. 20

dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Estrazione del R. Lotto

del 20 dicembre 1902

Table with 5 columns: City (VENEZIA, BARI, FIRENZE, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO) and numbers (79, 33, 22, 14, 21, 5, 50, 85, 15, 39, 41, 29, 16, 32, 53, 19, 63, 65, 17, 52, 39, 11, 77, 31, 6, 89, 52, 72, 49, 30, 62, 39, 25, 38, 13, 42, 18, 3, 56, 65)

Abbonamento speciale

Con lire 16 si ha l'abbonamento al giornale il CROCIATO da oggi a tutto l'anno 1903

Nel chiudersi dell'anno, invitiamo i diversi che hanno arretrati, di soddisfare senz'altro il loro debito. E' questione di onestà oltretutto di amor proprio.

L'Amministrazione.

Sac. Edoardo Marozzi Direttore resp

MUNICIPIO DI UDINE.

Si rende noto che presso l'Ufficio Tasse trovansi estensibile sino a tutto 31 dicembre c. a. la matricola della tassa famiglia 1903.

La premiata pasticceria Pietro Dorta e C.

Via Mercatovecchio N. 1

Avverte la sua Spett. Clientela di Città e Provincia che da domani si troveranno ogni giorno freschi i tanto rinomati PANETTONI uso Milano di sua specialità.

Si eseguono spedizioni anche per l'Estero.

Nella suddetta Pasticceria trovansi pure assortimenti di TORONI al Fondan, alla Giardiniera, TORONCINI, TORONE alla Noce, MOSTARDA FINISSIMA, FRUTTA CANDIDE, MARON GLASE, DROPS e CAMELLE, MOU alla CREM della rinomata casa Hlaus di Loke, ed una speciale varietà di BOMBONIERE FANTASIA

Assortimento VINI VECCHI di lusso in bottiglie a prezzi modicissimi.

FERRO-CHINA BISLERI. L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. Volete la Salute??? Ch. Chiaris, Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto «pronte guarigioni nei casi di clorosi, oligemie e soprattutto nella cachessia palustre.» Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

D. G. RIVA UDINE Via dei Teatri Num. 15 Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI

Harmoniums Organi Americani Piani Melodici - Piani a cilindro Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc. Pianoforti d'occasione VENDITA - NOLEGGIO - SCAMBIO.

Lagime di China

Liquore tonico corroborante, digestivo Premiato con medaglia d'argento. Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista LUIGI DAL NEGRO in NIMIS (Udine) Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

Panettoni d'Udine Nella rinomata offelleria ENRICO CAUCIGH Via Gemona N. 28 (di fronte al ponte d'Isola) si è cominciata la confezione della prelibata specialità Panettoni d'Udine Ordinanze da Milano, Roma e Palermo confermano la loro conosciuta bontà, e la seria garanzia nelle spedizioni già eseguite.

LA DITTA Rizzani & Capellari

avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente

CALCE VIVA

cucinata nei suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale. Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaiuoli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

Deposito Vino Cantina Papadopoli unico Deposito e unica Rappresentanza Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. - Campioni e listini gratis.

Servizio a domicilio - Il Rapp. G. Rizzetto.

Casa di cura chirurgica del Dott. Metulio Cominotti TOLMEZZO Malattie chirurgiche e delle donne. Consultazioni tutti i giorni. Consulenti, prof. cav. uff. Fernando Franzolini; Dottori, Tullio Luzzi, Fortunato Stellini, Matteo Facchin, Quintino Ortolani. Cura chirurgica radicale dell'Ernia inguinale col metodo del prof. Bassini, guarigione in dieci giorni.

LIOLI SASSO SONO GUINICI PERFETTI. Garanti di pura oliva, facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Si spediscono in stagnate da Cg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuso in adatta cassetta di legno: Vergine Bianco e L. 2, 15. Dorato a L. 1, 95. Soffrappino a L. 1, 75 il tutto netto. Franco di porto e d'imballaggio alla stazione ferroviaria del compratore. Per stagnate da soli Cg. 8, supplemento di L. 2. In barilotti da Cg. 50, ribasso di centesimi 15 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. Pagamento verso assegno. Pacchi costati di Cg. 4 netti verso assegno o cartolina-vaglia di L. 10,60-9,85 e 9,10 rispettivamente. Chiedete campioni e catalogo al Sigg. P. Sasso e Figli, Oneglia.

Alberto Raffaelli Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine Denti e Dentiere artificiali - Otturazioni in genere ed in porcellana. - Assoluta novità. Estrazione senza dolore - Riceve dalle 8 alle 18 -

FARMACIA FILIPPUZZI-GIROLAMI

UDINE - Via del Monte - UDINE

CONDOTTA DA ACHILLE DONDA

Ricchissimo assortimento di cini emiarri, peri di gomma, calze elastiche, ventriere, cinture ombelicali, cuscini di gomma, schizzetti Pravaz, termometri massimali, occhi di vetro, fabbrica propria di materiale antiseptico. Preparati chimici delle primarie case germaniche. Macchine elettriche a nolo. Si raccomandano le specialità proprie e cioè: Ferro china, Ferro china-rabarbaro, Estratto di china dolcificato per malati di stomaco, Polveri pettorali, Puppi per tosse e bronchiti, Sciroppo fosfolattato di calcio e ferro, ricalificante ottimo per bambini deboli e rachitici.

Recapito dell'oculista Dott. Gambarotto.

— Deposito di specialità italiane ed estere e di Acque Minerali —

Si fanno spedizioni in Provincia
Sconto considerevole
a Comuni, Istituti e Congregazioni di Carità.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.30	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17.00	Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 10.12	10.39	M. 6.46	7.16
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
Udine Pontebba		Pontebba Udine		M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	Udine Trieste		Trieste Udine	
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	M. 7.24 D. 8.12 10.40		D. 6.20 M. 8.07 9.43	
D. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40	M. 13.16 O. 14.15 19.46		M. 12.80 M. 14.26 15.50	
O. 17.10	19.10	D. 18.39	20.05	M. 17.56 D. 18.57 22.16		D. 17.30 M. 19.04 21.16	
Udine Trieste		Trieste Udine		Udine Venezia		Venezia Udine	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 7.24 D. 8.17 10.16		D. 7.00 M. 8.57 9.53	
D. 8.00	10.40	M. 9.00	12.55	M. 19.16 M. 14.36 18.20		M. 10.35 M. 14.24 15.50	
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.00	M. 17.15 D. 19.19 21.30		D. 18.25 M. 20.24 21.16	
O. 17.10	19.10	M. 21.25	7.32	Udine Spilim.		Spilim. Casarsa	
Casarsa Spilim.		Spilim. Casarsa					
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.53				
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00				
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10				

ORARIO INVERNALE DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 9.15 11.20 14.50 15.40 17.35 - S. T. 8.30 9.30 11.35 15.05 15.55 17.50
Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18.00 - arr. a S. Daniele 10.00 - 13.00 - 16.35 19.20
Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45
Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17.00 - Arr. S. P. 9.00 - 8.00 - 10.55 15.30 14.35 17.15

Martinuzzi Francesco

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripiside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocco, Fiochi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Rentorcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo ⁹⁰⁰/₁₀₀₀.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 - UDINE - Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiochi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.



INTERESSANTE!

La ben conosciuta e premiata ditta Domenico Bertaccini in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.
Profumeria libri di devozione e per la s. messa

RIPARAZIONI IN GENERE



Udine - Via Mercatovecchio 19 Fabbrica ombrelli, ombrellini

Assortimento grandioso di

Valigerie anche in tutta pelle — Borse e borsette pure di pelle — Bastoni da passeggio — Ventagli — Veli per stacci e buratti.

Chincaglierie

Oggetti per fumatori ecc.

Vendita all'ingrosso ed al minuto



PREZZI MODICISSIMI

LUIGI ROSELLI

UDINE - Via Rialto N. 12 - UDINE

Mercerie e chincaglierie all'ingrosso e al dettaglio

Grande deposito fiammiferi di legno e cera — Lucido e Vernice inglese per scarpe — Rubineti (spine per botti) in legno e metallo — Posateria da tavola — Articoli per calzolari e forme di legno per scarpe — Specialità in articoli per fumatori.

Rappresentante e depositario di oggetti in Alluminio della Ditta

CLAUDIO ZECCHINI di Milano